



**CALCIO**  
Il direttore sportivo lancia l'allarme. Ipotesi Villa Baragiola?



# PRIORITÀ «Dove ci alleneremo?»

Sean Sogliano: «Prima squadra e Primavera senza campo, dalla Solbiatese nessuna risposta»

Il sogno è da tempo una **Varese** biancorossa, con tre, quattro campi per gli allenamenti e magari uno principale con tribuna per le partite della Primavera. Ma oggi quel centro che per molte società di serie B e pure per alcune di Prima divisione è una realtà, per il Varese 1910 è solo un miraggio. Così il direttore sportivo Sean Sogliano, stanco di continue peregrinazioni tra i campi della provincia, lancia l'allarme: «Non possiamo più andare avanti in queste condizioni - dice il d.s. biancorosso -». Il problema dei campi di allenamento, soprattutto per la prima squadra e per la Primavera, è per noi la vera priorità». In effetti, dopo vari spostamenti, nelle scorse settimane la soluzione migliore pareva a portata di mano. Perché un accordo con la Solbiatese e con il Comune di Solbiate Arno sembrava raggiungibile, nell'interesse reciproco delle due società. Perché a pochi chilometri dal capoluogo e nella squadra di Beppe Sannino e quella dei giovani affidati a Devis Mangia avrebbero avuto dei campi fissi a disposizione nelle prime ore del pomeriggio, mentre il club nerazzurro degli appassionati Battiston e Rosio avrebbe potuto

disporre di una preziosa contropartita economica, oltre che dell'opportunità di "pescare" nel vivaio biancorosso talenti da lanciare in serie D. Dopo i primi abboccamenti, e pur di fronte a problemi apparentemente risolvibili, la trattativa si è però arenata. «Attendiamo una risposta ma, purtroppo - dice amaramente Sean Sogliano - non abbiamo più sentito i dirigenti

della Solbiatese». La speranza, ovviamente, è che presto si possa giungere a un nuovo incontro, finalmente chiarificatore. Nel frattempo il responsabile del settore giovanile del Varese 1910, Giorgio Scapini, ha già individuato nel bellissimo centro sportivo di Gavirate il terreno di gioco per le partite della Primavera. Ma il problema dei campi di allenamento

resta... «L'ideale - sostiene il d.s. Sogliano - sarebbe un centro con due campi affiancati o comunque vicini, tali da consentirci di far lavorare a stretto contatto sia la prima squadra di serie B che la Primavera, ma sembra proprio difficile». Difatti, a una distanza relativamente breve dal capoluogo, sono davvero rare le strutture con tali caratteristiche. Oltre

a Solbiate Arno, ci sarebbero Tradate (dove però un campo è occupato dal rugby) e Gavirate (con il secondo campo sintetico ma con gli spazi occupati dal floridissimo settore giovanile), oltre alle più lontane Sesto Calende, Luino e Mozzate. Dunque, se non si raggiungerà un'intesa con la Solbiatese, il Varese dovrà chiedere nuovamente ospitalità ad Albizzate e a Cassinetta di Biandronno, rinunciando però al lavoro sinergico tra team di serie B e Primavera.

Proviamo allora noi ad avanzare un'ipotesi, alquanto economica e già prevista nel progetto Sogliano bocciato da Palazzo Estense: ricavare due campi a pochissimi metri dal "Franco Ossola", ovvero in quell'area semi-abbandonata di Villa Baragiola compresa tra il parcheggio interno del parco comunale e il piazzale De Gasperi. Un'operazione che comporterebbe una spesa limitatissima (al di là della cura del terreno, basterebbero quattro porte e un paio di prefabbricati per gli spogliatoi) e che non snaturerebbe la natura dello storico polmone verde: prato è oggi e prato rimarrebbe domani... Ora la palla passa al Comune.

Antonio Triveri

## GLI SPONSOR "Oro in euro" sulle maglie con Claudio Salini

(an.tri.) - E' "Oro in euro", già partner nell'ultima stagione, il nuovo main sponsor del Varese 1910. Il suo marchio comparirà quindi sulle maglie biancorosse nelle dimensioni ridotte imposte dalla Lega di serie B (appena 12 centimetri per 5). Rete di affiliati leader nella compravendita di oggetti preziosi usati, "Oro in euro" è nato ufficialmente nell'aprile del 2002 e vanta ben 130 negozi, la maggior parte dei quali in Italia. Molti i punti vendita in provincia di Varese: oltre che nel capoluogo, sono presenti vetrine a Busto Arsizio, Castellanza, Gallarate, Gavirate, Luino, Malnate, Saronno e Sesto Calende. "Oro in euro" va ad affiancarsi al marchio dell'impresa dell'ingegner Claudio Salini, che diventa quindi il secondo sponsor della società del presidente Rosati. A occuparsi dei rapporti con il partner è da qualche settimana Gian Andrea Cerone, nuovo responsabile marketing e comunicazione del Varese 1910, il quale vanta precedenti esperienze di prestigio, tra l'altro al Ministero dello Sviluppo economico e all'ufficio stampa di Expo 2015.



Gian Andrea Cerone, nuovo responsabile marketing e comunicazione (foto Blitz)

## L'A.D. Montemurro gasato «Qui si respira adrenalina»

Antonio Rosati, il presidente e suo grande amico, è assente per motivi di lavoro. Ma egli accetta volentieri il ruolo di timoniere, perché ormai ha il cuore biancorosso. Enzo Montemurro (foto Blitz), amministratore delegato del Varese 1910, appare galvanizzato al primo giorno di lavoro della nuova stagione:



«Mi sento come al primo giorno di scuola, ma la presenza di tanta gente qui allo stadio genera entusiasmo. Del resto, io sono abituato a vivere di emozioni e questo ambiente trasmette adrenalina. «Siamo una squadra di pazzi», ha detto l'altra sera Sannino alla cena in famiglia al ristorante "Il Pastore", ed è proprio così». Baiano è il volto nuovo dello staff: «E' la persona che fa al caso nostro - dice l'a.d. biancorosso - tanto che si è già integrato nel gruppo». Si profilano nuovi arrivi in società? «Partner commerciali sì, soci no. Naturalmente sarà ancora al nostro fianco Claudio Milanese, un amico autentico e prezioso. Il budget? Sei, sette milioni di euro, dei quali quattro o poco meno in arrivo fortunatamente dalla Lega di B». Via alla stagione con quali prospettive e con quali obiettivi? «Viviamo alla giornata, cominciando a partire per il ritiro. Di sicuro abbiamo voluto e vogliamo con noi soltanto gente che ha voglia di arrivare o che cerca il riscatto».

An.Tri.

## STADIO Cantiere aperto e gli spogliatoi sono chiusi



(an.tri.) - Sono già partiti i lavori che dovranno trasformare il "Franco Ossola" in uno stadio a norma per la serie B. Cantiere aperto (foto Blitz) e spogliatoi... chiusi. Ieri infatti, non potendo disporre di quelli usuali sotto la tribuna, per il primo allenamento stagionale il Varese si è rifugiato negli stanzoni sotto la curva Sud. Gli stessi nei quali dovrebbe essere ospitata nei prossimi giorni anche la Juventus. Tra l'altro, stando alle voci, la società bianconera dovrebbe portarsi a Masnago persino gli arredi per gli spogliatoi...

# FORZE NUOVE Voci biancorosse in coro: «Felicissimi»

Figliomeni: «Ho grossi stimoli» - Cellini: «Grande organizzazione» - Eusepi: «Il mister mi ha già detto vaffa...»

## QUI BAVENO Primo guaio Caviglia distorta per Buzzegoli

dal nostro inviato  
BAVENO - Primo allenamento sul Lago Maggiore con sorpresa sgradita: Daniele Buzzegoli (foto Blitz) s'è infortunato alla caviglia sinistra. Distorsione di secondo grado, probabilmente, per il giocatore che, con la doppietta rifilata alla Cremonese un mese fa, ha spalancato al Varese le porte della serie B. Se ne saprà di più oggi, dopo l'ecografia che verrà effettuata all'ospedale di Arona.

Tutto è successo ad una manciata di minuti dalla fine della partitella su campo ristretto che ha chiuso la seduta di ieri pomeriggio allo stadio "Galli": un contrasto con Osuji e la caviglia del centrocampista fiorentino si è girata. Dolore acuto, subito ghiaccio (sotto l'occhio attento del massaggiatore Leonino Nicoletti), poi la doccia.

La sgambata s'era iniziata alle 17.30: poca corsa, qualche esercizio, poi subito il pallone. «Lavoriamo divertendoci», l'invito di Giuseppe Sannino. Non si è allenato con i compagni il brasiliano Claiton Dos Santos, in

convalescenza dopo la ricostruzione della cartilagine del ginocchio sinistro: effettuerà lavoro differenziato fino a giovedì, quando riprenderà a correre. La squadra alloggia e mangia all'hotel Simphon di Baveno, una delle strutture che compongono la catena alberghiera di Massimo Zaccchera, patron del Baveno (formazione che milita in Eccellenza). Il menù richiesto è quello classico degli atleti: pasta e riso come primi piatti, carne o pesce ai ferri di secondo, verdure fresche, frutta e crostate. A disposizione dei biancorossi ci sono, oltre al campo sportivo Galli (che è stato rizzato), un campo sintetico e la palestra dell'hotel Dino, sempre a Baveno. Oggi doppia seduta: in mattinata corsa su un percorso sterrato della zona, nel pomeriggio si lavorerà al "Galli" a partire dalle 17.

L.S.

Sembrava destinato al Livorno. Invece è approdato a Varese. Giuseppe Figliomeni è l'ultimo (in ordine cronologico) dei nuovi arrivati in casa biancorossa. Difensore, classe '87, ha già assaggiato la B con il Crotona (era il 2006); con i calabresi ha poi vinto la C1 due anni più tardi. Nell'ultima stagione era ad Arezzo. Ora la nuova avventura e la possibilità di ritagliarsi uno spazio importante nella cadetteria. «Sono contentissimo di essere qui - le sue prime parole ieri mattina a Masnago, poche ore dopo aver firmato l'accordo con il club di via Sempione -. Nella scorsa stagione, quando militavo nell'Arezzo, ho giocato contro il Varese e già allora questa squadra mi piaceva. Sannino? Un grande allenatore».

Il debutto in B è stato un flash di pochi minuti («ero molto giovane, giocavo a Crotona e mi allenava Gasperini»), nell'annata appena iniziata spera di «fare bene» e riconosce di avere «grossi stimoli». Ma i piedi rimangono per terra: «Mi metto a disposizione del mister e cercherò di dare il mio contributo». A Varese c'è chi già conosce bene Figliomeni: è Massimiliano Dibrogni. «Siamo entrambi di Siderno, centro in provincia di Reggio Calabria - svela il segretario generale -. Conosco lui e conosco soprattutto il padre,

Tonino Figliomeni, ex giocatore che ora guida una squadra calabrese di Eccellenza. Mi ha allenato proprio a Siderno». Dibrogni, del resto, prima di mettersi dietro alla scrivania ha giocato a diversi livelli nella "sua" Calabria (a Siderno e a

Palmi) assaggiando anche il professionismo con il Castrovillari prima di subire un grave infortunio. Gli studi (è laureato in Economia e Commercio) e la carriera di dirigente sportivo lo hanno poi portato ad appendere le scarpette al chiodo.

Marco Cellini è con Emanuele Pesoli, il colpo più eclatante del mercato biancorosso. L'ex dell'Albinoleffe è stato subito contagiato dall'aria positiva che si respira a Varese: «Ho trovato grande entusiasmo nell'ambiente, del resto

qui sono reduci da due promozioni consecutive. Perché ho scelto il club biancorosso? Semplicemente è la società che mi ha cercato più di tutti e ciò conta più di molti altri aspetti. Qui ho trovato grande organizzazione. L'obiettivo?

Pensiamo innanzitutto a mantenere la categoria, spero con i miei gol». Un altro volto nuovo del reparto avanzato è Umberto Eusepi, reduce dall'ottima seconda parte di stagione disputata con il Viareggio: «Il primo impatto con Varese è stato buonissimo, mi aspetto situazioni positive. Ho incrociato il Varese nei mesi scorsi da avversario e l'impressione che avevo ricavato era quella di una squadra forte, migliore rispetto alle altre del girone». Poi, sorridendo, risponde a una domanda su Sannino: «Abbiamo cominciato bene, mi ha già detto vaffa...».

L'italiano del centrocampista brasiliano Edensol Bergonsi è stentato ma comprensibile: «Sono felice di essere a Varese. Ho già visto la città e mi piace tanto. Il mio sogno? Portare questa squadra in alto e crescere individualmente».

Federico Furlan è all'esordio in serie B. E' arrivato dal Milan dopo la positiva esperienza in Seconda Divisione con il San Marino: «La prima impressione è buona, sia per quanto riguarda il gruppo che per la città. Il mio ruolo? Sono un esterno destro di centrocampo ma posso fare anche la seconda punta. Darò il massimo, questo è ovvio. E farò il possibile per conquistare un posto da titolare, anche se so che sarà difficile».

Luca Spriano



LE NOVITÀ: da sinistra Edensol, Rodrigo, Pesoli, Figliomeni, Eusepi, Nadarevic, Cellini, Furlan e Lepore (foto Blitz)

## MAROSO «Premio alla continuità»

Peo Maroso e il Varese in B (oltre che in A): bei ricordi... Ma i ricordi dell'ex giocatore, allenatore e presidente, oggi presidente onorario biancorosso, non vanno tanto a ritroso: «Sei anni fa eravamo a Parabiago per la prima partita di campionato, quando il Varese si ritrovò in Eccellenza. Io credo che disputare oggi il campionato di serie B sia un premio alla continuità che la società ha saputo garantire». «E un altro merito - continua Maroso (foto Blitz) - va riconosciuto a Ricky Sogliano: quando ha deciso di cedere la società ha saputo individuare acquirenti affidabili come si sono poi dimostrati Rosati e Montemurro».



## EBAGUA «Qui sono a casa mia»

Giulio Ebagua (foto Blitz) di nuovo al Varese è un po' una sorpresa. Ma durerà? E l'attaccante è contento di questa soluzione quando per lui si prospettavano soluzioni diverse e forse più gratificanti? «Sì, si era parlato anche della serie A - sorride - ma per me giocare in serie A o in serie B è la stessa cosa, visto che non ho mai giocato a questi livelli e per me gli stimoli sarebbero gli stessi. Per quanto so, credo che offerte per me ce ne siano state ma forse il Varese ha chiesto troppi quattrini. In ogni caso, se dovrò restare in biancorosso sarò felicissimo: al Varese mi sento a casa mia e, come ho già detto, gli stimoli per dare il massimo non mancheranno».

